LA PROVINCIA LUNEDI 23 SETTEMBRE 2019 TT

Legge di bilancio

Governo giallorosso La riforma più attesa



Il nuovo governo

Il tramonto della flat tax Per il cuneo dote di 5 miliardi La flat tax non si farà. Ma al suo posto si metterà comunque in campo un piano graduale e triennale di riduzione delle tasse, a partire dalle fasce più deboli. A chiarire che la misura di bandiera dei gialloverdi è defini-

ministro dell'Economia, Robert Gualtieri, alla sua prima uscita pubblica con una lunga intervista a La Repubblica nella quale traccia la linea del nuovo governo che sarà quello «degli asili nido, del lavoro e degli investi-menti verdi». I Per la riduzione

del cuneo si è parlato finora di una dote entro i 5 miliardi, che consentirà di intervenire sulle fasce di reddito più basse (fino ai 26mila euro, attuale tetto per il bonus Irpef degli 80 euro, o, se si riuscirà, alzando l'asticella fino ai 35mila euro).

MENO TASSE IN BUSTA PAGA **MACHIPAGA** ILCONTO?

L'economista Paolo Balduzzi analizza pro e contro dell'intervento del governo per ridurre il cuneo fiscale «Intervento condivisibile, ma non si finanzi in deficit» «Meglio tagliare l'Irpef? No, così c'è maggiore equità»

MARIA G. DELLA VECCHIA

n vista della nuova legge di bilancio il Governo annun-cia il taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori. Il punto è come finanziarlo, perché l'operazione, se fatta in modo da rendere i benefici significativamente percepibili, costa parecchio. Posto che og-gi un lavoratore costa al-l'azienda il doppio rispetto a quanto lui si ritrova come sti-pendio medio in busta paga, è un dato di fatto che fra impo-ste e contributi se ne va in cu-neo fiscale il 47,9% del totale del costo del lavoro, l'11,8% in più rispetto alla media Ocs

più rispetto alla media Ocse. Secondo la proposta del Pd l'operazione possibile consi-sterebbe in un bonus da 1.500 euro netti l'anno per i lavora-tori con redditi sotto i 35.000 euro l'anno, mentre per la fa-scia superiore (da 35.000 a scia superiore (da 35.000 a 55.000) la riduzione scende fi-no ad azzerarsi. Sulle risorse necessarie il Pd propone un piano triennale di 15 miliardi di euro (5 miliardi l'anno), mentre il M5S indica 6 miliardi sul 2020. Con assorbimento del bonus Renzi da 80 euro, che vale circa 10 miliardi.

Per come si annuncia, il ta glio del cuneo fiscale secondo gno del cuneo riscate secondo lo schema proposto dal Pd po-trebbe però riguardare poche persone ed escludere il cosid-detto ceto medio, sempre che si possa ancora definire tale categoria secondo i parametri più noti e che risalgono ormai più noti e che risaigono ormai al periodo pre-crisi. In propo-sito non mancano discussioni sull'opportunità di abbassare in modo lineare un punto di Irpef al di là dei redditi.

Ne parliamo con Paolo Bal-duzzi, professore di Economia Pubblica e Scienza delle Fi-nanze in Università Cattolica.

Professore, qual è la strada giusta per lasciare più soldi in busta pa-



LA SCHEDA

Paolo Balduzzi è docente di Scienza delle finanzo all'Università Cattolica, i suoi principali interessi di ricerca riguardano la political economy, con particolare riferimento al ruolo delle leggi elettorali, il federalismo fiscale, la finanza pubblica, le pensioni e la disuguaglianza intergenerazionale. Da gennaio 2017 fa parte della redazione de lavoce info

È un dato di fatto che la diminuzione delle imposte faccia bene all'economia in generale, ma per essere strutturale serve che sia finanziata non in deve che sia manziata non in de-ficit ma con taglio di spese pubbliche o con l'aumento di altre imposte. Cosa, questa, su cui si può essere o meno d'ac-cordo, ma che si può mettere in conto anche con aumento di in conto anche con aumento di Iva o prelievi patrimoniali. Certo è che oggi in Italia l'80% delle imposte, in particolare dell'Irpef, grava all'80% sul reddito da lavoro, soprattutto dipendente. A parità di pres-sione fiscale serve dunque far

diminuire il cuneo finanzia-

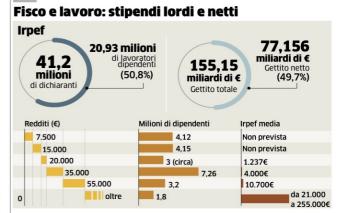
e vede l'ipotesi del bonus da

Va bene se finanziato con ta-glio delle spese non produtti-ve, quindi con una seria analisi di revisione della spesa pub-blica. Un po' meno bene se sa-rà finanziato attraverso una redistribuzione del carico fiscale, cioè, a parità di pressioscale, cioe, a parità di pressio-ne fiscale, aumentando altre imposte. Decisamente non andrebbe bene se tale inter-vento venisse finanziato in de-ficit. Ciò significherebbe dover prima o poi ripagare tale sconto, e quindi non aver ri-solto nulla.

Crede che all'economia generale gioverebbe di più un taglio linea-re di un punto sull'Irpef, secondo un'altra ipotesi di cui si è parlato? Sarebbe evidentemente uno sarebe evidentemente uno sconto distribuito su tutta la popolazione e non solo si una parte. Non sono contrario agli sconti fiscali anche sui più ric-chi, ma direi che dal punto di cni, ma direi cne dai punto di vista dell'equità bisognerebbe augurarsi che lo sconto in tal caso sia superiore alle persone più povere rispetto alle più ric-che. Uno sconto proporziona-le darebbe chiaramente un ie darebbe cinaramente un guadagno superiore alle per-sone più ricche, quindi dal punto di vista della giustizia sociale questa non è la cosa più desiderabile. Ma anche in que-sto caso, l'aspetto principale sta nel modo in cui vengono finanziati questi sconti fiscali e, di nuovo, la migliore ipotesi è trovare le risorse diminuendo le spese.

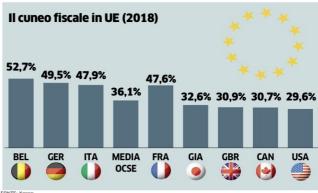
Proviamo a fare qualche conto partendo dal totale delle spese dello Stato?

Se consideriamo gli 800 mi-liardi di spesa meno gli 80 miliardi che paghiamo per gli interessi passivi, non è pensabile che non ci sia spazio per tro-



Il cuneo fiscale





«Tagliare la spesa o aumentare il prelievo con altre imposte»



«Lo sconto ai lavoratori darà benefici anche alle imprese»

vare 10 miliardi utili a una diminuzione di cuneo fiscale. Ad esempio, nel volume dei cosid-detti sconti fiscali che a secon-da di come vengono calcolati valgono circa 100 miliardi ci sarà pure uno spazio per ricavare alcuni miliardi di sconti vare alcum milardi di sconti fiscali. E non sto dicendo di ta-gliare le deduzioni e le detra-zioni per carichi famigliari, bensì di intervenire su sconti diciamo troppo dedicati a categorie molto ristrette di potegorie motto ristrette di po-polazione. Nella lotta all'eva-sione stimata su 100 miliardi sembra impossibile che non si riesca a recuperare almeno il 10%, tantopiù che almeno sulla carta sembrano esserci tutti gli strumenti per riuscire a far-lo. In proposito mi rendo con-to che non sia facile, ma nel-l'ultimo anno non ho visto grandi interventi in merito.

Cosa si aspetta in proposito dalle

decisioni del Governo?

Non so se il Governo stia pensando a un taglio simbolico di qualche miliardo di euro o a un taglio importante. Sta di fatto che se guardiamo la classifica dei Paesi europei rispetto a dei Paesi europei rispetto a quanto di uno stipendio se ne va in imposte e contributi pre-videnziali l'Italia è uno dei pri-mi Paesi in cima alla lista. E' evidente che il taglio del cuneo fiscale può dare sollievo a lanscaie può dare soinevo a la-voratori e imprese che assu-mono, ma non risolve il pro-blema della scarsa produttivi-tà del lavoro. Se altri Paesi con cunei fiscali simili al nostro hanno una crescita economica superiore ciò significa che il problema non sta solo nella pressione fiscale. Quindi, da un lato c'è un problema distri-butivo che va bene affrontare, ma il mio timore è che comunque non si risolva la bassa cre scita del Paese

LA PROVINCIA LUNEDI 23 SETTEMBRE 2019 III

35mila



Le opzioni dell'esecutivo Per la riduzione del cuneo si è parlato finora di una dote entro i 5 miliardi, che consentirà di intervenire sulle fasce di reddito più basse o, se si riuscrià, alzando l'asticella fino ai 35mila euro Si valuta una unica tranche dello sconto nel mese di luglio

Lavoratore dipendente con reddito fino a 25mila euro di reddito



9,2% 15%



Al datore di lavoro costa circa 130€

per i contributi Inps, malattia, maternità, disoccupazione etc. e all'Inail per l'assicurazione contro gli infortuni

La differenza tra netto e costo azienda è pari a **1,67 volte**

Le ipotesi di intervento

- Taglio di un punto all'anno per 5 anni su tutti i dipendenti
- Taglio di quattro punti per assunzioni a tempo indeterminato
- Esonero per i datori di lavoro dal contributo Naspi dell'1,61% e del contributo del 2,75% per la disoccupazione agricola sui contratti a tempo indeterminato

intervento per circa 20 milioni di € (lavoratori dipendenti fino a 55.000 €)

+1.500€ all'anno

intervento per circa 6 miliardi di €

+360€ (30€ al mese)

È il momento di intervenire anche

sugli sconti per le imprese? Noi economisti sappiamo be-nissimo che per il fenomeno della traslazione dell'imposta, uno sconto fiscale o un au-mento delle tasse, siano essi sull'impresa o sui lavoratori, crea benefici o danni su entrambe le parti. Giuridica-mente abbassare il cuneo fiscale sui dipendenti può esse re un beneficio solo sui lavora tori, ma per il principio della traslazione delle imposte il vantaggio si trasferisce anche sulle imprese. Certo, nell'otti-ca di un'azione di lobby le aziende ribadiscono che il taglio di tasse va fatto anche su di loro, ma sanno bene che la tra-slazione c'è e che la domanda di lavoro non è così rigida da fare sì che il beneficio si esaurisca solo sul soggetto che ottiene lo sconto. Ritengo che in questo senso le imprese possano stare più tranquille.

Che sensazioni ha sulle decisioni che prenderà il Governo in termini di politica economica con la prossima Finanziaria, al netto dell'uscita di Renzi dal Pd?

È ancora molto presto per ca-pire le nuove dinamiche, ma dal punto di vista della stabilità del Governo non credo ci saranno effetti. Può darsi che la scelta di Renzi sposti un po più al centro, se non vogliamo dire a destra, l'orbita di in-fluenza del Governo con la creazione di un soggetto in più che giocoforza rende un po' più difficile la negoziazione politica. Ricordo comunque che presto le scelte economi-che saranno giudicate in Eu-ropa la quale ci ha sì steso dei tappeti rossi ma non a titolo gratuito. Nulla viene regalato all'Italia, le cose non saranno

«Nostra battaglia, Peggio di noi

Il dibattito

Il vicepresidente Claudio Gerosa «Sosterrà i consumi calmiere sui contratti»

Il cuneo fiscale come si sta delineando? Claudio Gerosa, vicepresidente di Confindustria Como, ha aspettative positive. E per più di una ragione. Vero è che ancora una volta le

imprese direttamente non avranno sgravi, un minimo sol-lievo. Ma ci sarà quello indiretto dovuto ai maggiori soldi nelle tasche dei lavoratori. Non solo.

«La riduzione del cuneo fiscale – osserva infatti Gerosa – è una delle richieste che Confin-dustria porta avanti da anni. E il motivo è chiaro. Quando ci con-frontiamo con i Paesi con costi più bassi di noi, e parliamo an-che dellavicina Svizzera, si capi-sce la necessità di intervenire. Proprio nella Confederazione Elvetica i salari netti sono più alti. molto più alti, anche se invece il costo delle imprese è più simile al nostro».
Il risultato, purtroppo, lo co-

noscono bene le aziende comasche il Ticino riesce a richiama re come una sirena molti lavora-tori, che sono stati formati qui nel nostro territorio. E che partono alla prospettiva di incassare di più

«Anche nel nostro settore ac-cade (l'azienda difamiglia del vi-cepresidente è la Cellografica Gerosa) - osserva - ad esempio

imprese di Lugano cercano ope-rai come i nostri». Che cosa accadrà adesso con la proposta del governo? In evoluzione, dunque difficile da commentare nei dettagli. E in effetti Gerosa precisa: «Non ho ancora elementi di valutazione. Però un punto sembra indicato dalla manovra: vale a dire fare in modo che il risparmio sia con-tributivo sia impositivo vada tutto nelle tasche dei lavoratori. Insomma, non riduce il costo dell'impresa».

Ciò ha creato reazioni diffe renziate, non tutti sono felici che alla fine le uniche a non tirare un piccolo sospiro di sollievo siano proprio le aziende. Come al solito, è la nota di malumore

che si percepisce in questi casi. Ma Gerosa fa un altro ragio namento: «Io non lo vedo in modo del tutto negativo, perché da un altro lato questo, perne da un altro lato questo intervento alimenta la spesa e quindi metta in circolazione più denaro. In questo modo l'economia dovrebbe muoversi». Lo sblocco della domanda interna, troppo gravata dal problema fiscale, po-trebbe essere realtà. C'è un altro aspetto che però

Gerosa rimarca: «Questa misura colma anche parte delle aspettative dei lavoratori di ve-



der migliorate le loro posizioni economiche, allentando la mor-sa sulle richieste salariali nei contratti in fase di trattative. Meccanici in testa». La speran-za dell'industria è che cioè si possa trattare in questa fase importante non sul fronte di nuovi aumenti, che alle imprese in questo periodo costerebbero particolarmente. Proprio per-ché ossigeno sarebbe già arriva-to con la misura governativa sul cuneo fiscale.

Questo almeno l'auspicio perché poi le trattative vedran-no la parte imprenditoriale e sindacale a confronto: è vero che questa è una stagione importan-te e contratti come quello del settore metalmeccanico trac-ciano la via anche per gli altri.

L'impresa guarda con speranza, dunque. Pur consapevole delle difficoltà che si affacciano. tene dinicola che si alacciano. La prima è in fondo il bis del governo precedente: due anime non proprio con tutte le affinità tengono le redini. Trovare un accordo ogni volta può essere una sfida: «Qualunque provve-dimento è frutto di compromessi. In ogni caso speriamo che ci sia un intervento almeno migliorativo. Questo sul cuneo ficale lo stiamo chiedendo da an

Il gruppo Gerosa ha anche un'azienda in Spagna e il paragone viene spontaneo: «In que-sto momento vi sto parlando proprio da lì. Il cuneo fiscale è molto più basso e strutturato in maniera diversa. I salari di primo ingresso (i nostri apprendi-sti) sono inferiori. Qui il 22% dei contributi, contro il 33% del-l'Italia. Nel nostro Paese sta salendo l'apprendistato, anche perché c'è una decontribuzione importante: si tratta di uno stru-mento che hanno usato parec-chio le aziende dopo il decreto dignità. Se non vogliamo perdeangina. Se novognamo perte-re la manifattura, visto che di es-savive l'Italia – conclude Gerosa – Bisogna passare da qui. Il go-verno deve difenderla con due strumenti, il costo del lavoro e

Sì di Confindustria Media del 47,5% aiuterà anche noi» solo belgi e tedeschi

Il contesto

Sino a 35mila euro (7 milioni di lavoratori) l'ipotesi di un bonus che vale 1.500 euro

La tassazione media sulla busta paga nel nostro Paese oggiè del 47,9%. Un pe-so impressionante, tanto più se paragonato a ciò che avvie-ne in altre nazioni e non certo lontane. Ecco perché la misu-ra al vaglio dal nuovo governo Movimento Cinque Stelle e Pd è molto attesa. L'idea diventerebbe realtà

attraverso un bonus da 1.500

euro netti l'anno.
L'Italia oggi, con quella
percentuale drammatica,
tocca il terzo punteggio più



Si valuta il versamento in una sola tranche nel mese di luglio



Sul tavolo anche la proposta di incentivare le assunzioni

alto. Battuta solo da Belgio (52,67%) e Germania (49,5%). Ma per queste due nazioni (come ad esempio per la Francia, che ci "inse-gue" con il 47,6%) il cuneo è aumentato. Mentre da noi la tendenza è opposta. Secondo l'Istat, se il costo del lavoro medio italiano è di 32.154 eu-ro, il dipendente ne percepi-sce 17.447.

La platea potenziale

Oggi più di 7 milioni di lavo-ratori (la fascia più rappre-sentativa) dichiara un reddito tra i 20mila e i 35mila euro. con Irpef media di 4mila eu-ro. Tra i 15mila e i 50mila, 1.237 euro.

Questa emergenza affonda Questa emergenza amonda le radici negli anni, ma ap-punto il guaio è che non ac-cenna mai a smorzarsi nem-meno lievemente. Ecco per-ché è entrata nelle priorità del governo guidato da Giuseppe Conte proprio con que-st'ottica: ridurre le tasse a vantaggio dei lavoratori. Ma per le imprese? Effetti-

vamente l'Ocse definisce il cuneo fiscale come «il ran porto tra l'ammontare delle tasse pagate da un singolo la-voratore medio e il corri-spondente costo totale del lavoro per il datore». Non solo voro per il datore». Non solo tasse, ma contributi previ-denziali. Detto in altro modo, ciò che non va nelle tasche del dipendente, né del titolare, bensì dello Stato. Certo, poi quei soldi tornano sotto veste

quei soldi tornano sotto veste di pensione. Abbiamo visto gli Stati eu-ropei sulla linea o peggio del-l'Italia (ma al lavoro per mi-gliorarsi), ce ne sono però altri con un'incidenza ben infe-riore. Ad esempio, la Spagna sedicesima il 39,6%, la Polonia ventesima con il 35.8%, e nia ventesima con il 35,8%, e il Regno Unito ancora più indietro con il 30,9%o. Il record fuori dai confini europei appartiene al Cile, con solo il 7%. In Svizzera, il cuneo è del 22,2%, negli Usa 29,6%. La media Ocse è del 36,1%.

Risorse possibili

Ora la soluzione tracciata si traduce in 15 miliardi di tasse

in meno in tre anni.
All'inizio del nuovo esecutivo, tre le strade indicate. La prima passa da un taglio di un punto l'anno per cinque anni su tutti gli occupati. La se-conda, sulle assunzioni dei giovani con taglio di 4 punti (contratto a tempo indeterminato in mano). È la terza esonerare i datori di lavoro dal versare il contributo del-l'1,61% del salario destinato alla Naspi e del 2,75% per la disoccupazione agricola. Me-no apprezzata da sindacati e imprese la quarta via che "transita" dal salario mini-

Con lo scenario che si delinea ora, lo sgravio sarebbe so-prattutto sui redditi medio bassi, crescendo fino ai 35 mila euro annui lordi e scendendo via via oltre i 50 mila euro. E porterebbe appunto uno stipendio di 1.500 euro l'anno in più, che potrebbe essere versato in una sola volta a luglio.

I democratici punterebbe-ro su risorse pari a 15 miliardi di euro da dividere in tre anni, mentre per i Cinque Stelle l'anno prossimo servirebbero 6 miliardi di euro. Ogni punto tagliato di cu-neo per tutto il lavoro dipen-

dente inciderebbe per 2,5 mi-

liardi sui conti pubblici. Insomma, una strada impegnativa ma imprescindibi-le da affrontare. Abbiamo vi-

sto il triste primato che vede l'Italia sul podio. Il lavoratore dipendente con reddito fino ai 25mila eu-ro con 100 euro in busta paga, ne costa 130 al datore di lavo-

LA PROVINCIA VI LUNEDI 23 SETTEMBRE 2019

Formazione

Valorizzare II capitale giovani

L'INTERVISTA SILVIA BASSANINI.

Psicologa e pedagogista, consulente in materia di orientamento dell'Ufficio scolastico di Como

«Uno su due al liceo Resistono i pregiudizi sugli indirizzi tecnici»

ANDREA OUADRONI

el corso degli anni, la presenza delle realtà professionali e aziendali nelle scuole è cresciuta molto, ma solo nelle superiori, quando ormai la scelta dei ragazzi è già stata compiuta. La psicologa e pedagogista Silvia Bassanini, consulente dell'ufficio scolastico territoriale, sottolinea come incrementare l'informazione dalle medie po

trebbe essere quel passo in più, quel pezzo mancante in grado di scardinare l'antico pregiudizio circa i corsi tecnici e professionali.



ragazzini che, una volta finite le medie, scelgono il liceo. Si tratta del 50,2 per cento: più della metà. Di contro, ovviamente, siamo fra le medie più basse per nuovi iscritti nei professionali e nei tecnici...

Silvia Bassanini

Si respira ancora un forte pregiudizio verso i percorsi professionali e, di contro, si assiste a un'altissima "liceizzazione", quest'ultima non tanto spiegata dalla predisposizione dei ragaz-zi, quanto dalla spinta delle famiglie verso una strada ritenuta forse di serie A. Di conseguenza, tutto il mondo dell'istruzione e formazione professionale e tecnica è considerato una sorta di tragitto minore.

Occupandosi da anni di formazione e orientamento al lavoro, qual è secondo lei la ragione?

Con tutta probabilità, i genitori hanno un ricordo un po' datato

di questi indirizzi, magari risalente a quando andavano loro a scuola. Ai tempi, infatti, erano molto pratici, con un livello di preparazione magari basico, orientato ad acquisire compe-tenze concrete. Oggi, rispetto a vent'anni fa, è cambiato tutto e soprattutto i tecnici, offrono la possibilità d'imparare un lavoro e, al contempo, acquisire competenze e conoscenze specifiche di cultura generale.



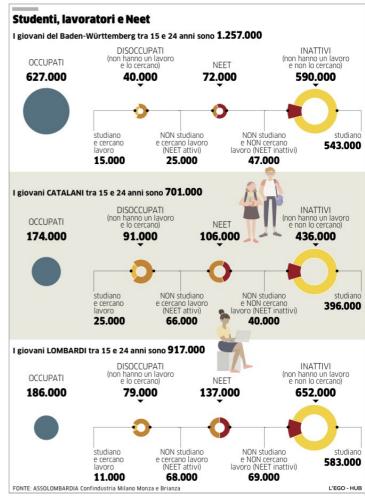
bito un aspetto: non si obbligano più i ragazzi a scegliere la scuola. Il pregiudizio, quando è presente, li mette in difficoltà, perché non tutti sono portati per un percorso teorico. Gli studenti in-

contratie che stanno sperimentando un fallimento vivono pure una grande frustrazione, perché dietro la scelta spesso si celano le aspettative genitoriali. E le mamme e i papà, quando le riversano sui figli, di solito considerano migliore il liceo. Ma non sempre questa scelta si sposa con la realtà: alcuni indirizzi tecnici, per esempio, forniscono basi più approfondite per affrontare poi l'università. Per fare solo due esempi, pensiamo ai corsi di chimica al Setificio o d'informatica alla Magistri.

Come si potrebbe quindi scardinare il preconcetto?

Di sicuro, può essere utile lavorare con i genitori affinché si riesca a dare loro informazioni le più aggiornate possibili, an-che circa percorsi di solito non presi in considerazione. Ricordo ancora la sorpresa di alcune famiglie agli open day delle professionali: non si sarebbero mai aspettati di trovarsi di fronte realtà di questo tipo. Quando si hanno le informazioni complete. si riesce ad aiutare al meglio nella scelta il proprio figlio. Al momento, sul territorio ci sono una serie d'iniziative in grado di dare informazioni, ma bisogna lavorare sempre di più sulla consapevolezza di sé da parte dei ragazzi e sulla conoscenza dei propri desideri e passioni. Così è più semplice optare per un corso in linea con le proprie aspettative.

Più volte le aziende hanno manifestato il bisogno di figure professionali e. al contempo, la difficoltà nel reperirle, pure sul nostro territorio I possibili sbocchi lavorativi che un istituto è in grado di dare sono presi in considerazione dalle famiglie? Assolutamente, specie in questo momento storico. Sono davvero un elemento: entrando nelle classi, spesso gli stessi ragazzi dicono frasi come "m'iscrivo a quella scuola perché so che poi sarà più facile trovare un lavoro". Quindici anni fa, per esempio, non succedeva. Quando ho cominciato questo lavoro, il discorso occupazionale non usciva nelle domande dei genitori o degli studenti. Oggi è molto più presente, ma nonè sufficiente per compiere una decisione adeguata, non può essere l'unico elemento in grado di guidare la scelta. Certo, avere la certezza del posto di lavoro desiderato alla fine del proprio percorso formativo è il sogno di ciascuno. Però non basta: il mondo occupazionale cambia in fretta, idem le richieste. Quindi, è bene sia un elemento considerato con attenzione, ma scegliere solo in base a questo è riduttivo.



Cosa potrebbero fare le aziende per avvicinarsi al mondo scolastico? Manca forse ancora un pezzettino?

Nel corso degli anni, nelle scuole la presenza delle realtà professionali e aziendali è cresciuta molto, ma solo nelle superiori, quando ormai la scelta dei ragazzi è già stata compiuta. Incrementare l'informazione già dalle medie potrebbe essere

quel passo in più che serve. Nelle secondarie di primo grado manca un'informazione approfondita sulle attività produttive. cosa si fa effettivamente all'interno delle aziende e come sono strutturate le realtà produttive. È un aspetto su cui investire, perché i ragazzi non ne hanno idea e spesso anche i genitori. Avere la possibilità d'incontrare le imprese e ascoltare la spiegazione di alcuni profili professionali, aiuta i ragazzi a entrare più

in quel mondo e a capire quali potrebbero essere le attività interessanti per loro.

In generale, quali sono i consigli per iscriversi alla scuola più adatta? Scegliere l'istituto superiore significa compiere un passo decisivo verso il mondo adulto ed è giusto che i ragazzi lo facciano con cognizione, consapevolezza e con la possibilità di trovare stimoli e risposte alle loro passioni. Tutte le figure adulte, con



non conoscono ciò che sono oggi le realtà produttive» cui i più giovani si relazionano, possono essere di aiuto in que-sto viaggio. In particolare i genitori, i quali rappresentano un grande appoggio quando vi è bisogno di essere accompagnati, di fornirsi di adeguate risorse e di cogliere con esattezza dove si vuole andare.

Sul mio sito, ho risposto alla domanda in dieci punti così sintetizzabili: riflettere su attitudi-ni, inclinazioni e interessi; individuare i percorsi di scuola in linea con gli interessi; usare al meglio le informazioni, approfondire i contenuti delle materie, cercare informazioni su lavoro e le professioni, partecipare ad almeno tre open day, non svalutare il consiglio orientati vo degli insegnanti, attenzione a stereotipi e pregiudizi, sintonizzarsi sulle paure ed evitare di dire: proviamo... LA PROVINCIA LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2019 VII

Enaip con ComoNext Il nuovo corso Its per la logistica 4.0

Il progetto. Iscrizioni aperte per il percorso biennale per figure specializzate nel supply chain management Integrazione con le aziende, assunto il 75% dei diplomati

ANDREA QUADRONI

Tecnologie digitali, esperienze lavorative all'estero, esperienze lavoratve an estere certificazioni in lingua inglese, seminari, laboratori in azienda, testimonianze d'imprenditori e visite alle imprese. Alvia, nel Co-masco, l'alta formazione per la mobilità delle persone e delle merci Industria 4.0.

Il progetto è sostenuto dalla fondazione Its mobilità sosteni-bile di Bergamo, di cui Enaip è fra i fondatori. E il corso, previsto a novembre, si svolgerà anche nella sede canturina dell'enche nella sede canturina dell'en-te. «Nel nostro territorio – spie-ga la direttrice Enaip di Cantù Ilenia Brenna – la specializza-zione sarà in "supply chain ma-nagement" (gestione della cate-na di distribuzione nd') e ri-guarderà il processo della logi-

■ Duemila ore di cui il 40% sotto forma di tirocinio nelle imprese

stica nell'industria 4.0 e nei sistica neli industria 4,0 e nel si-stemi produttivi, con un occhio ai settori per noi più forti, come quello del legno arredo, del tessile e della metalmeccanica. Si formano figure professionali sempre più importanti e richie-ste. Siamo molto soddisfatti: crediamo molto in quest'alta formazione con una percentua-

le di occupati del 75 per cento».
Si tratta di un corso di due annualità per un numero complessivo di duemila ore, di cui il 40%
saranno tirocini nelle aziende saramo trochi nene aziente partner, con possibilità di espe-rienze anche all'estero. Le iscri-zioni saranno aperte fino al 31 ottobre, si comincerà il 4 no-vembre e, oltre a Enaip Cantù, le lezioni si terranno a ComoNext.

«La collaborazione con la fondazione Its costituisce per noi motivo di soddisfazione e di particolare interesse – sottoli-nea il direttore generale Stefano Soliano - la formazione rappresenta una leva strategica per le aziende. D'altra parte, la discre-panza tra le competenze richie-ste dal mondo del lavoro e quelle disponibili rappresenta un problema per le imprese, che, semiù.sitrova no nella condizione di organizzare da sé corsi mirati per soddisfare le proprie esigenze di profili molto qualifi-cati. L'iniziativa rientra all'interno dello spettro delle misure terno dello spettro delle misure in grado di coprire le lacune for-mative sempre più evidenti nel mondo delle imprese. Il titolo di studio rilasciato al termine del percorso è un "diploma di Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci" avente valore nazionale e rico-nosciuto a livello europeo: il suo valore è equivalente a quello di una laurea triennale di primo li-

«La fondazione ha voluto al-largare il suo raggio di azione nei territori di eccellenza manifatturiera in Lombardia - specifica turiera in Lombardia – specifica il presidente Giuseppe Longhi – la scelta di realizzare un corso in provincia di Como sui tre settori manifatturieri principali come legno arredo, tessile e me-talmeccanico è strategica per lo sviluppo delle nuove competen-ze, oggi sempre più richieste dal mondo imprenditoriale. Infatti, abbiamo già una rete d'imprese associazioni di categoria, eistituti superiori che hanno manifestato l'interesse a collaborare



L'ingresso del parco tecnologico di ComoNext, sede delle lezioni con Enaip Cantù

per la realizzazione del progetto. Siamo certi di occupare la mag-gior parte dei ragazzi in aziende gior parte del ragazzi in aziende leader». Sostengono il progetto Confindustria Como, Cna del Lario e della Brianza, la Federa-zione autotrasportatori italiani Como e Lecco, l'Istituto Mario Remondini di formazione pro Remondini di formazione pro-fessionale per l'autotrasporto, La Da Vinci Ripamonti di Como e le aziende Porro, Bric's, Rodac-ciai e Academy. La domanda di partecipazio-

ne è scaricabile dal sito www.itsmobilitasostenibile.it. Al corso sono ammessi 30 partecipanti, senza limiti di età. Per chi arriva da più lontano è possibile usufruire di una foresteria conven-zionata Enaip Lodge Lodge

Glisbocchi Manifattura e trasporti

Il corso di Supply chain manage-ment definisce una figura profes sionale in grado di gestire le fundistribuzione (supply chain) della filiera produttiva, focalizzandosi sulle varie attività di logistica, sia in ambito manifatturiero sia intermodale. Le figure aziendali con cui dialoga chi consegue il corso Its sono quelle dell'area

e amministrazione. Parallelamen te animinista activite. Far a interniteir te, si relaziona con la rete d'impre-se a monte e a valle dell'intera filiera, contribuendo alla forma-zione di valore nell'ambito delle attività finalizzate alla produzione di beni e servizi per il consumatore finale. Gli sbocchi occupazional sono imprese industriali e com merciali all'interno della direzio logistica, imprese di servizi di trasporto e di logistica integrata, imprese di spedizioni, agenzie di trasporti, organismi pubblici con finalità istituzionali relative alla pianificazione e valutazione a livello territoriale nel campo de sistemi logistici/trasporto merci e

Cultura della moda e del design «Avviare un liceo del made in Italy»

«Formare giovani le-ve alla cultura della moda e del design attraverso il liceo del made in Italy». La proposta ar-riva dall'assessore alla Moda della Regione Lara Magoni. «La mia è una richiesta che rivolgo al governo centrale poiché la scuola è competenza nazionale - spiega Magoni - di sicuro, la Lombardia, forte del suo artigianato, dev'essere capofila di una nuova iniziativa per valo-rizzare ciò che ci rende famosi nel mondo. La tutela del nostro saper fare rimane l'unico ambito dove si può ancora pensare, con lungimiranza, a un futuro economico attivo e prosperos. La proposta, a livello nazionale, è stata lanciata da Giorgia Me-loni, leader di Fratelli d'Italia, il partito di Magoni.

«I numeri confermano la centralità della Lombardia nel-la moda e nel design a livello na-zionale e internazionale - sottolinea Magoni - per mantenere alto il livello e la competitività delle nostre aziende e dei professionisti del settore, c'è bisogno di una preparazione completa, competente e con uno sguardo rivolto al futuro e

alle nuove tecnologie. Il Liceo del Made in Italy rappresente-rebbe l'eccellenza formativa in ambito design e moda».

E, a questo proposito, Como potrebbe giocare una parte importante: «Nell'ambito del tessile, avete realtà incredibili e sile, avete realtà incredibili e conosciute nel mondo – conti-nua l'ex sciatrice - è ovvio che sareste un protagonista». Nel-l'idea di Magoni, docenti prepa-rati formerebbero i giovani ai tanti "mestieri" della moda: dai designer agli stilisti, dagli arti-giani di vari settori, dal calzatu-riero, alla pelletteria, fino alle varie declinazioni del tessile. Il liceo fornirebbe competenze concrete in settori nevralgici dell'economia lombarda e na-zionale. Il progetto sarebbe in stretto contatto con le case di moda e le aziende del fashion, per un continuo scambio d'in-formazion e la possibilità d'in-serimento dei giovani più meritevoli nelle imprese. «Un per-corso – specifica Magoni - nel quale le istituzioni sono chia-mate a collaborare in maniera attiva, in maniera sinergica con i mondi delle cauele e delle in i mondi della scuola e delle imprese, per creare un circolo vir-



«Investire sui giovani per la competitività delle aziende»

tuoso e far sì che la genialità del "saper fare artigiano" possa continuare nel tempo».

La scelta di chiamare la nuova scuola "liceo" non è casuale: «Ha più appeal fra le famiglie – conclude Magoni – è necessa-rio scardinare il pregiudizio. Quando si parla d'istituti tecnicio professionali, ogni tanto pa-re s'intendano percorsi di serie B. Invece non è così, e peraltro sono gli unici a dare un'ampia garanzia d'inserimento nel mondo del lavoro». A. Qua.

I futuri tecnici di alta oreficeria Vicini alle aziende

A Milano l'inaugurazione dell'iniziativa in collaborazione con Galdus e Pomellato

«L'ottantasei per cento dei ragazzi diplomati presso gli Istituti Tecnici del-la Lombardia trova lavoro entro 6 mesi dal diploma».

Lo ha dichiarato l'assesso-re regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Melarormazione e Lavoro, Mela-nia Rizzoli all'incontro pres-so la scuola professionale Galdus a Milano in cui sono stati illustrati i risultati del primo anno di attività e le novità dell'unica filiera profes sionalizzante dell'oreficeria in Italia.

Dalla partnership tra due eccellenze della formazione e dell'oreficeria Made in e dell'oreficeria Made in Italy, Galdus e Pomellato, è nata l'idea di dar vita ad un corso altamente specializza-to in grado di formare profes-cionisti specializzati e in lisionisti specializzati e in linea con le esigenze di un

mercato sempre più compe-titivo e internazionale. Gra-zie a questa sinergia e al con-tributo di Regione Lombardia prende il via quest'anno il primo corso Its dedicato al

primo corso Its dedicato al settore orafo.

L'assessore Rizzoli ha sot-tolineato che «Regione Lom-bardia ha deciso di investire con grande convinzione le proprie risorse nei corsi Its, fiore all'occhiello del nostro sistema di formazione pro-fessionale: alla formazione fessionale: alla formazione tecnica superiore (Its e Ifts) abbiamo destinato ben 18 milioni di euro. Proprio a parti-re da questo anno formativo ha preso il via anche il nuovo corso Its dedicato al settore orafo che formerà "Tecnic superiori per la produzione di manufatti di alta oreficeria Made in Italy". Si tratta di un percorso biennale progettato dalla Fondazione Its Innovaturismo di cui Galdus è socio fondatore. Regione Lombar-dia ha valutato positivamente il progetto e lo ha finanzia-to con oltre 146.000 euro».



LA PROVINCIA **Como** 23 LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2019

"Nidi gratis", ammessi 39 asili comasc

Infanzia. Reso noto l'elenco delle strutture e dei Comuni in cui si applica l'agevolazione. Ora via alle domande Requisiti: Isee non superiore a 20mila euro e due genitori che lavorano, oppure un lavoratore e un disoccupato

Gravedona ed Uniti

Gravedona ed Uniti

Lurago Marinone

Mariano Comense

Olgiate Comasco

Sono 39, in provincia di Como, gli asili nido ammessi alla misura "Nidi gra-tis", per il biennio 2019/2020. Con la pubblicazione della lista da parte della Regione - la proponiamo integralmente nel grafico in questa pagina è scattata la seconda fase della procedura ed è stato pubblicato il bando per le famiglie interessate a ottenere l'agevolazione.

Chi è in possesso dei requisiti richiesti (reddito Isee ordinario 2018 inferiore o uguale a 20mila euro, genitori residenti in Lombardia entrambi i genitori occupati oppure uno lavoratore e l'altro disoccupato in possesso della Dichiarazione di immediata disponibilità) da oggi può fare domanda utilizzando il sito bandi.servizirl.it.

In Lombardia hanno ma nifestato interesse quasi 600 Comuni e dopo le verifiche del caso la Regione ha stilato la lista delle strutture ammesse a "Nidi gratis". Nel caso del territorio comasco, come detto, si tratta di 39 strutture, sia pubbliche che private, mentre i Comuni ammessi sono 31.

A questo punto, se la domanda viene accettata - per presentarla c'è tempo fino alle ore 12 del 25 ottobre - la famiglia ottiene l'iscrizione del figlio o dei figli al nido prescelto e non deve pagare

Gli asili ammo	essi	
Sede operativa	Denominazione asilo	Sede operativa
Appiano Gentile	Asilo Nido Comunale Arcobaleno	Cucciago
Arosio	Piccoli Amici	Erba
Blevio	Magolibero	Fino Mornasco
Bregnano	Il Giardino dei ciliegi	Grandate
Cantù	Colibrì	Gravedona ed L
Cantù	Arcobaleno	Gravedona ed L
Cantù	Trottola	Lipomo
Canzo	Peter Pan	Lurago Marinon
Casnate con Bernate	Asilo Nido di Casnate	Lomazzo
Cermenate	Le Coccinelle	Lurate Caccivio
Cernobbio	Rita Fedrizzi	Mariano Comen
Como	Aquilone	Menaggio
Como	Babylandia	Mozzate
Como	Caravella	Olgiate Comasco
Como	Fantasia	Ponte Lambro
Como	Girotondo	Rovello Porro
Como	La Coccinella e 🧣 🧣	San Fermo della
Como	Magnolia 🔊 📜 🥌 🞵	Tremezzina
Como	Panda 🕻 📞 👤	Turate
Como V	Peter Pan	

Dalla Regione 37 milioni di euro Se la richiesta viene accettata non si paga nulla

nulla. «Si tratta di un'iniziativa di grande valore sociale dice l'assessore regionale alle Politiche per la famiglia, Silvia Piani - Per l'anno scolastico in corso sono stati stanziati 37 milioni di euro destinati a sostenere le famiglie lombarde in situazione di vulnerabilità economica e sociale, facilitando l'accesso ai servizi per l'infanzia e rispondendo ai bisogni di conciliazione vita-lavoro». «Le famiglie - ricorda l'assessore - non dovranno anticipare alcun pagamento, poiché la rendicontazione avviene tramite i Comuni».

San Fermo della Battaglia

Sul sito bandi.servizirl.it un video spiega i vari passaggi da compiere per fare domanda. Una volta inseriti i dati, il sistema genererà in automa-

tico la domanda di adesione. Per completare la procedura, a quel punto, basterà cliccare sull'apposito pulsante.

Denominazione asilo Piccoli Principi

Micronido Brioschi

Nido Scuola Lipomo

Il Nido Dei Cuccioli

Giro Giro Tondo

Nido Comunale

Don Ugo Comerio

La Piccola Tribù

Le Coccinelle

Al Campetto

Il Girasole

Lina e Riccardo Mantero

Nido Comunale

La Tartaruga

La Coccinella

Girotondo

II Guscio

Magnolia

Ninin

Si può comunque chiedere assistenza tecnica per la compilazione, in caso di necessità, utilizzando il Numero Verde 800-131151 oppure la casella email bandi@regione.lombardia.it.

Le richieste solo online C'è tempo fino al 25 ottobre

Le domande per accedere all'agevolazione prevista da Re gione Lombardia possono essere presentate dalle ore 12 di oggi e fino alle ore 12 del prossimo 25 ottobre, attraverso il sistema informativo "Bandi online". raggiungibile all'indirizzo www.bandi.servizirl.it. Si può chiedere l'agevolazione per ognuno dei propri figli iscritti al nido, presentando una domanda per ogni figlio. Le domande possono essere presentate da uno dei genitori, previa registrazione in "Bandi online", esclusivamente attraverso la Carta regionale dei servizi o Carta nazionale dei servizi, oppure attraverso il Sistema pubblico di identità digitale.

Va ricordato che la misura azzera le rette a carico delle famiglie per i nidi pubblici o privati ammessi (39 in provincia di Como) per i mesi di effettiva presenza compresi tra settembre 2019 e luglio 2020. Le famiglie non devono anticipare alcun paga mento. la rendicontazione avviene tramite i Comuni.



Sospesi i battellieri ubriachi Inchiesta della Navigazione

II fatto

Per i tre marinai denunciati l'esito delle indagini potrebbe portare l'Ente alla risoluzione del contratto

La Navigazione Laghi ha sospeso i tre battellieri che venerdi sera erano al timone del "Fra Cristoforo" ubriachi e ha aperto un'inchiesta interna che si va ad aggiungere a quella avviata dalla procura della Repubblica. I fatti ormai sono noti ed è stata la stessa Navigazione, dopo aver ricevuto una mail da un turista inglese che si trovava a bordo del battello con altri 71 passeggeri e che aveva notato l'equipaggio mentre buttava nel lago una bottiglia vuota di spumante (probabilmente al largo di Lenno) ad allertare i carabinieri. Contestualmente da Tavernola era stata inviata una se-

conda barca con un capitano sobrio che ha preso i comandi del mezzo e lo ha fatto regolarmente attraccare alla diga. Ad attendere i passeggeri c'erano anche i carabinieri. Ai tre marinai ubriachi è stata immediatamente ritirata la patente nautica e il libretto di navigazione e sono stati denunciati penalmente. Da parte della Navigazione Laghi che, come detto, ha avviato un'indagine interna, si

profilano sanzioni elevate e la sospensione potrebbe essere solo il primo passo verso una risoluzione del rapporto di lavoro.

soluzione del rapporto di lavoro. I risultati dell'alcol test eseguito dai carabinieri del resto sono clamorosi: il comandante (44 anni) aveva un tasso superiore a 1,6 grammi per litro di sangue (oltre lo 0,5 scattano le sanzioni), il macchinista (29 anni) 1,3 e il "marinaio" (27 anni) ben 2.4.

La Navigazione ha provveduto anche alle verifiche sullo scafo su cui non sono stati rilevati segni. Nella giornata di oggi è anche previsto l'incontro dei sindacati di categoria con il responsabile della Navigazione lago di Como.



Il battello "Fra Cristoforo" della Navigazione Laghi

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2019 "PREALPINA del Lunedi 14

BUSTO ARSIZIO VALLE OLONA

CAIRATE - Sirene spianate per soccorrere un minorenne nella notte di sabato. È successo in via Corridoni dove un sedicenne ha ingerito troppo alcol per poi perdere i sensi. Sono stati gil amici a chiamare i soccorritori del 118. Sul posto sono in-

Troppo alcol, soccorso sedicenne

tervenuti i sanitari con un'auto medica e un'ambulanza. Il gio-vane si è ripreso rispondendo alle domande dei soccorritori per poi essere trasportato al pronto soccorso dell'ospedale

Galmarini di Tradate. Qui è sta-to affidato ai medici restando in osservazione mentre sono sta-ti allertati i genitori a cui è stato riconsegnato il figlio dopo le cure. Si tratta di uno dei nume-

rosi casi in cui i soccorniori in-tervengono per recuperare del giovanissimi che fanno la scor-ta di alcoi con gli amici poco più grandi e bevono fino a stare male. Il fenomeno è noto come binge drinking.

Nella sede Croce Rossa una casa per i volontari Ma va rimosso l'amianto

VIA CASTELFIDARDO Un futuro tra sogni e criticità

Prima della corsa "Sette chilometri per sette principi" mostrati al sindaco

gli spazi ora liberati

«Tante associazioni cercano sede, qui potrebbero trovarla». Si devono fare i conti con eternit e infiltrazioni

BUSTO ARSIZIO - Una corsa contro il tempo, in tutte le sue sfumature: contro il meteo per nulla propizio e contro l'orologio, o meglio il calendario che ad oggi scandisce la prima settimana del cantiere aperto laddove sorgerà la nuova sede della Croce Rossa. Con questa doppia sfida, o doppia speranza, è stato dato il via, ieri a metà mattina in via Castelfidardo, davanti all'ingresso dell'attuale sede in via di dismissione, alla corsa podistica "Sette chilometri per sette principi", organizzata per il quarto anno dal comitato locale della stessa Croce Rossa: «È la prima volta che registriamo un meteo s'avorevole. Correremo anche contro le intempe-

teo sfavorevoie. Correremo anche contro le intempecontro le intemperie», ha affermato la presidente del comitato Simona Sangalli quando ancora erano aperte le iscrizioni.
Alla fine, al nastro di partenza si sono presentati in 250 circo tra cui anche con controlle del controll

presentati in 250 circa, tra cui anche un paio di cani al guinzaglio dei rispettivi padroni: «Rispetto agli anni scorsi siamo alla scorsi siamo alla metà ma ci accon

Intanto che si andavano a compiere i preparativi, c'è stato modo per Sangalli di mostrare al sindaco Emanuele Antonelli le condizioni in cui verranno lasciati al Comune che ne è proprie. une, che ne è proprie

mune, che ne è proprie-tario, gli ampi spazi del-l'attuale sede di Croce Rossa: «Riente affatto male«, il commento a caldo del primo cittadino, che si è così potuto fare un'idea della situazione per capire cosa realizzare in quell'area. «Abbiamo numerose richieste di sedi da parte di associazioni e questi spazi potrebbero es-sere l'ideale da parcellizzare e assegnare man mano. Potrebbe diventare una sorta di casa del

volontario«, meditava a voce alta il sindaco, apprezzando tra le altre cose gli ingressi indipendenti e accessibili dal cortile. Più defilati sono certi vecchi garage usati come magazzini e mucchi di cianfrusaglie tra cui spiccano delle lapidi celebrative con tanto di aquila scolpita. Le criticità, ovviamente, non mancano, ma sono obiettivamente poca cosa: una piccola stanza funestata dell'autorimessa per le ambulanze coperta da eternit.

ambulanze coperta da
eternit.

«L'abbiamo segnalato
più volte agli uffici, ma
niente», ha precisato
Sangalli al sindaco
che ha preso nota.
Intanto, i preparativi erano agli
sgoccioli e i podisti scalbitavano. sgoccioli e i podi-sti scalpitavano. Prima di dare il via, Antonelli ha espresso l'augurio che fosse l'ultima "Sette chilometri" con partenza dalla vecchia sede: «Speriamo che già l'anno prossimo l'anno prossimo sia operativa la nuova destinazione e si possa par-tire da lì», si è au-

tire da li», si è augurato.
Come un'ideale staffetta, a propiziare un'accelerata sui tempi di consegna potrà concorrere anche il traguardo ieri fissato al Parco Sempione, distante una ventina di metri dal cantiere aperto appena una settimana fa. Solo il tempo potrà dire se auguri e scongiuri avranno effetto. Nel frattempo, Arsizio continua a portare

Croce Rossa Busto Arsizio continua a portare avanti le tante attività che l'hanno resa un uput di riferimento importante per il territorio e continuano a suscitare apprezzamento da par-te della popolazione della città e del circon-dario.

Carlo Colombo





In alto il sindaco Antonelli e l'assessore Qui sotto, la copertura in eternit degli spazi di ricovero delle ambulanze. A sinistra i cumuli di scarti, tra cui anche alcune lapidi di marmo



«Ambulanze deviate a Tradate»

Busto Arsizio - «Un caos immenso agli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate sta portando a deviare tutte le ambularze su Tradate: presto anche quel pronto soccorso sarà intasato». La segnalazione arriva in Prealpina nel primo pomeniggio di domenica. Immediata la verifica, con chi coordina le sale di emergenza sia al Circolo bustese sia al Sant'Antonio Abate. «La situazione, di fatto, è accettabile - spiega il capo dipartimento Emilio Lualdi, che ha appena terminato il suo turno di lavoro - Non c'è il caos che viene dipinto. Spesso dobbiamo deviare ambulanze altrove, per noi è quotidianità. Succede quando nelle sale di emergenza si stanno affrontando dei codici rossi, che richiedono grande attenzione e tengono impegnati i medici e il personale».

La percezione di chi è attivo ogni giorno in Pronto soccorso, dunque, appare diversa da quella degli utenti. «Non è strano che le ambulanze vengano deviate», ribadisce Lualdi». Ma c'è chi teme di essere ricoverato ben lontano da casa o di rimanere in attesa ancora di più del previsto. Chiaramente il tutto coinvolge l'intera organizzazione del pronto intervento, legata alle centrali che smistano le chiamate a seconda del tipo di urgenza. Anche questo fenomeno andrà considerato nella organizzazione del futuro ospedale unico: il le forze di due diversi nosocomi saranno unite. Con le sale di emergenza occupate si dovrà fare affidamento comunque su altre strutture?



I relatori del convegno ai Molini Marzoli (Blitz

«Alzheimer, non discriminate gli anziani»

BUSTO ARSIZIO - (c.co.) Nel mondo, sono 36 milioni le persone affette da sindrome di Alzheimer e da altre forme di demenza senile. Un milione in Italia: «Sono numeri destinati ad aumentare. Se non altro per l'aumento dell'età media e della popolazione anziana. Anche noi, nel nostro piccolo, assistiamo all'aumento di queste patologie che, se diagnosticate per tempo, possono essere quanto meno rallentate», riferisce Antonio Torian, direttore scientifico del centro medico Sant' Anna all' Arco, attivo a Busto da una decina d'anni. Appunto per convincere dell'importanza della cosiddetta diagnosi precoce, ossia di individuare per tempo i primi sintomi e poter agire rallentando la loro degenerazione, è stato organizzato sabato sera ai

Molini Marzoli un convegno infor-mativo dal titolo "Ricordati di me", patrocinato dal Comune nella Giornata dedicata all'Alzheimer. Al banco dei relatori il neurologo Fabio Reverberi e la neuropsicolo-ga Silvia De Battisti per il Sant' An-na, Enza Cardinale come presiden-te di Carolino Ody ne restrimonia:

na, Enza Cardinale come presiden-te di Carolina Odv, per testimonia-

re l'importanza di un cane a fini te-rapeutici, mentre per l'Istituto la Provvidenza erano presenti il pre-sidente Ambrogio Gobbi e il diret-tore Luca Trama. In apertura il consigliere comunale Alessandro Albani ha ceduto la pa-rola prima all'assessore Osvaldo Attolini, che ha raccomandato di



non trascurare la problematica in questione, e all'eurodeputata leghista Isabella Tovaglieri, che ha accemato a un'esperienza che l'ha toccata di persona. Reverberi ha poi stigmatizzato il cosiddetto agismo, un atteggiamento non dissimile da razzismo e sessismo messo in pratica dagli intolleranti che discriminano l'anziano quando finisce ad esempio per rallentare la coda in cassa al supermercato: «Cosi come succede per gil altri due fenomeni, neppure l'agismo aiuta la convivenza. A complicare le sindromi, infatti, concorre la depresione, la tendenza al ritiro sociale e il disinteresse. Tutto ciò si intreccia in modo inestricabile e de perciò importante procedere con la diagnosi precoce».

Busto Arsizio 15 *PREALPINA LLLunedi LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2019

Lavoro nero, due denunce

STRETTA SULLA MOVIDA Nei guai i gestori di due locali. Sanzioni penali e amministrative

BUSTO ARSIZIO - Maxi controlli dei carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio che con un servizio straordinario del territorio hanno

Busto Arsizio che con un servizio straordinario del territorio hanno compiuto accurati controlli nei locali della zona. Ititolari di due esercizi pubblici sono stati denunciati a piede libero per violazioni di natura penale e amministrativa: sono scattate sanzioni amministrative, prevalentemente per ragioni igienico sanitarie, per un totale di 15.200 euro e penali ragioni igienico sanita-rice, per un totale di 15.200 euro e penali per 117.570 euro. In tre si sono "bevuti la patente", vedendosela sequestrare dopo una notte alcolica; sono stati controllati 26 la-voratori di cui 4 sono risultati assoldati in nero e 3 sono irregolari sul territorio italiano (quindi saranno presto espulsi). Infine sono state controllati 47 vei-coli, chiedendo i docucoli, chiedendo i docu-menti a 90 persone. Il tutto nella notte tra sa-

I locali

bato e domenica.

Mentre a Busto Arsi-zio si dibatte da giorni sul rispetto delle rego-le, a supporto dei cara-binieri coordinati dal maggiore Marco D'A-leo sono arrivati i cara-binieri del Nucleo

ispettorato del lavoro di Varese con

Premezzo. Il primo a finire nei guati è stato il titolare di un esercizio commerciale etnico di Cassano Ma-gnago, denunciato a piede libero per aver fatto lavorare personale sprov-

ioni: ha adibito al lavoro personale sprovvisto di regolare contratto di lavoro, non aveva l'autorizzazione all'installazione delle telecamere, anche lui non disponeva del documento di valutazione dei rischi e ha violato numerose norme in materia di tutela della sicurezza sul lavoro. Violazioni che hanno portato alla sohanno portato alla so-spensione dell'attività

spensione dell'attività commerciale. Nel complesso sono stati controllati 26 di-pendenti, di cui 4 in ne-ro e 3 irregolari: per questi ultimi sono state avviate le procedure di espulsione dal territo-rio italiano.



Le patenti
Sono saltate tre patenti. Nel corso della serata sono stati controllati oltre 90 soggetti e fermate 47 autovetture. A tre persone è stata contestata la guida in stato di ebrezza durante i posti di blocco effettuati in prossimità dei locali pubblici più frequentati: ai tre è stata ritirata la patente. Il controlli sono stati ef-corso dell'intera notte in intera notte in

fettuati nel corso dell'intera notte in un servizio straordinario con forze



Cinquanta volontari ripuliscono la città STRADE E PARCHI Successo per la giornata promossa da Legambiente

STRADEE PARCHI Successo per la giornata promossa da Legambiente
BUSTO ARSIZIO - Nulla diverte più di
una buona causa. E lo si è visto ieri
a Busto in occasione della giornata
del verde pulito. «Non vedo l'ora di
usarlo» affermava ieri una ragazza
con berretto giallo in testa. Maneggiava un braccio meccanico, di
quelli che iniziano con una impugnatura a calcio di pistola e terminano con una pinza. Era alle prime
armi e non si curava di nasconderlo. «Che bello! Sembra una chela di
granchio», commentava un'altra,
mentre l'amica

nano con una pinza. Era alle prime armi e non si curava di nasconderlo, «Che bello! Sembra una chela di granchio», commentava un'altra, mentre l'amica faceva pratica con un ciottolo per vedere di afferrarlo: più facile a dirisi che a farsi, per la verità. Iniziava così, allegramente, con la gioia e l'incanto che accompagnano

carito che accompagnano
ogni bella scoperta, il pomeriggio di
ieri alla nuova sede di Legambiente
in via Pisacane, all'incrocio con via
Libia. La giornata internazionale del
verde pulito, più nota nel mondo
come World Clean-up Day, è arrivata sulla scena bustoca con una
partecipazione che, considerato le
condizioni meteo davvero poco incoraggianti, ha superato le più rosee aspettative.
Almeno cinquanta persone, tra cui

Almeno cinquanta persone, tra cui Almeno cinquanta persone, tra cui numerosi minorenni anche di età in-feriore ai dieci anni, hanno risposto all'appello della presidente del cir-colo cittadino Paola Gandini e delle sue collaboratrici e si sono presen-tate all'appello per ritirare l'attrezza-

na e dal cimitero sinaghino. Proprio in quel-la zona è ba-stato adden-trarsi un poco nella boscaglia per scoprire di tutto. Un terzo como

Un terzo grup-po si è invece diretto nella zona dell'ospedale,

spedale, dove c'è via Savona, mentre il quarto si è diretto verso il centro cittadino, dove ha fatto soprattutto incetta di mozziconi di sigarette, anche riempiendo due bidoni di vetri di bottiglia e lattine, semplicemente superando il viale e percorrendo la via davanti al municipio fino a piazza Trento.
Nel frattempo al rione Sant'Anna una seconda iniriativa si à intrea.

una seconda iniziativa si è intrec una seconda iniziativa si è intrec-ciata e ha dato manforte per ripulire il Parco Cascina Rossi. L'ha orga-nizzata la sezione varesina di joi del presidente Fabio Crespi ed è stata ugualmente partecipata. Carlo Colombo



I militari dell'Arma hanno controllato diversi locali numerose automobili. Sequestrate tre patenti di gu

visto di regolare contratto, non aver

il personale dell'Ats.
I controlli si sono concentrati nelle
aree comprese fra Busto Arsizio,
Cassano Magnago e Cavaria con

Pranzo affollato alla Comunità

TRENT'ANNI DI STORIA Salta però l'incontro con i giovani imprenditori



In tanti hanno preso parte ieri al pranzo organizzato al museo del Tessile per festeggiare i trent'anni di Comunità Giovanile. Notevole per i veterani la n della prima festa, quella ideata con grande entusiasmo da Giovanni ideate con grande entusiasmo da Giovanni Blini e dal primi partecipanti nel 1990. Il team nacque l'anno prima, qui accanto disegnato a mano e diffuso per tutta Busto Arsizio. Allora vennero disegnato a mano anche le magliette. Blini mori in un incidente poco tempo dopo. Nel poco tempo dopo. Nel suo ricordo CG ha ancora ad aggregare



BUSTO ARSIZIO - Bilancio positivo

BUSTO ARSIZIO - Bilancio positivo per gli organizzatori della trentesima festa di Comunità Giovanile. Ieri al Museo del Tessile è stata la terza e ultima giornata di un appuntamento che si ripete annualmente in questo periodo con il patrocinio del comune.
«Siamo molto soddisfatti. Abbiamo avuto tanta partecipazione. A mezzogiorno per pranzo qui era pieno», riferisce felice e raggiante il nuovo presidente di Comunità Giovanile, Francesco Maria Pannilini, da maggio in carica insieme al nuovo direttivo. Con i cuoi freschi 23 anni di età, lui come la sua squadra era alla prova del flucco con l'organizzazione della grande festa al Tessile, ma a suo dire tutto è andato per il meglio. Tra gli ospiti di riguardo a pranzo si sono gustati il piatto forte, ovvero gnocco fritto, vari rappresentanti del Comune a cominciare dal sindaco Emanuele Antonelli e dal suo braccio destro, la vice Manuela Marfoli, nonche i consiglieri Alessandro Albani e Orazio Tallarida. Meno fortunta l'affluenza pomeridiana, però, tanto che un evento organizzato nel secondo pomeriggio è saltato per indisponibilità all'ultimo di chi doveva prendere parola e non di meno per mancanza di pubblico: il grosso di chi c'era se n' era già andato e a scambiarsi saluti ne era rimasto un pugno.
Così, la conferenza con testimonianza di giovani imprenditori organizzata in collaborazione con Bni è rimandata a data da destinarsi: «La riproporremo alla sede di vicolo Carpi. Ci teniamo. Chiameremo dei professionisti per parlarci di agevolazioni fiscali, partite Iva edi altro incrente al mondo del lavoro». A chiudere, il concerto della Spring's Jam Band che ha proposto musica jazz.

